Merighi Augusto
di Luigi e di Maria Roversi
nacque a Mirandola (Modena) 17-10-1836

Il padre era dottore.
Augusto fu avviato agli studi e dopo aver superato le classi liceali si iscrisse nella facoltà di filosofia presso l'Università di Modena e tale risultò negli anni accademici 1855-56 e 1856-57, studi che da quell'anno abbandonò per sempre.
Nel 1859 accorse nel Piemonte per partecipare alla II guerra d'indipendenza.
Fu arruolato nella 7^ compagnia del 1° Regg. Cacciatori delle Alpi e si batté a Varese, a San Fermo, a Laveno e a Treponti.
Congedato e meritando le medaglie commemorative, si arruolò con il grado di caporale nel 3° battaglione Bersaglieri della Romagna ma dopo le dimissioni di Garibaldi non volle prestare sevizio per altri 18 mesi e ritorno a Mirandola.
Nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille. A Talamone fu assegnato alla 7^ Compagnia (B.Cairoli) imbarcato sul "Piemonte".
Si batte con valore a Calatafimi e a Palermo.
Lui, quando fu costituita la prima brigata (Bixio), fu assegnato come chirurgo di Battaglione al 1° Battaglione comandato dal Dezza.
Il 1° agosto passò di sua volontà al 1° Battaglione Bersaglieri con il grado di luogotenente.
Si distinse nel fatto di armi di Reggio Calabria meritando infatti, con R.D. 12-6-1861, una medaglia d'argento al valore militare.
Si distinse ancora il 1° ottobre a Monte Caro e il 3-11-1860 ebbe la promozione a capitano nella stessa compagnia, e nello stesso Battaglione su proposta di Menotti Garibaldi.
Rassegnate le dimissioni che furono accettate il 16 dicembre, ritornò a Mirandola.
Ebbe le medaglie commemorative e la pensione dei Mille.
Fu accusato, a torto, di essersi appropriato di £ 2000 raccolte a favore della vedova e delle sorelle di Francesco Montanari.
Nel 1862 seguì il generale Garibaldi nel tentativo di occupare Roma.
Con il grado di Maggiore assunse il comando di un piccolo Battaglione di siciliani del Reg. Bentivegna.
Il 27 agosto, marciando alla retroguardia in un conflitto con un battaglione 4° Reggimento Fanteria del maggiore Stefano Pacetti fu fatto prigioniero.
Nel 1866 partecipoò alla III Guerra d'Indipendenza.
Con il grado di capitano fu assegnato al 7° Reg. Volontari.
Il 23 giugno dietro sua domanda fu trasferito al 9° Reggimento e ciò per essere agli ordini di Menotti Garibaldi, suo comandante nel 1860.
Alla testa della 4^ compagnia si batté valorosamente nella battaglia di Bezzecca.
Fu dimesso dal servizio il 18 gennaio 1867.
Nel 1867 cerco ancora una volta di raggiungere Garibaldi per la conquista di Roma e per rinnovare il tentativo del 1862.
Riuscì a raggiungere la colonna il giorno dopo la battaglia di Mentana.
Dapprima fu commerciante di cappelli a Mirandola.
Nel 1878 risultò residente a Modena con la stessa mansione.
Era residente a Crema (Cremona) quando Marsala l'11-05-1910 gli conferì la cittadinanza onoraria.
Il 25 maggio 1910 facendo parte della carovana dei superstiri dei Mille venne a Marsala.
Il 18 settembre 1913 si trasferì a Castelleone.
Mori a Castelleone (Cremona) il 23 agosto 1920 per "Marasma senile".